

VERSO IL VOTO

IL CONFRONTO All'Api in scena il faccia a faccia a distanza

Fassino, Appendino e la carta delle tasse Giù Imu, Tari e oneri

*L'Unione Industriale si dice per la "continuità"
Ultimi sondaggi: sfidanti divisi da 10mila voti*

Enrico Romanetto

→ Dopo averlo affrontato "faccia a faccia" con ambulanti e negozianti, i duellanti per Palazzo Civico non potevano evitare il tema delle tasse anche con le piccole e medie imprese, in una giornata scandita da quelle promesse che, a quattro giorni dal ballottaggio, finiscono per accontentare tutti. Non è solo un «giù le tasse», là dove si può e magari lo si è anche calcolato: Piero Fassino e Chiara Appendino sembrano d'accordo, mentre attorno a loro arrivano ancora dichiarazioni a supporto. L'ultimo "endorsement" all'insegna della «continuità», quindi, per Fassino, arriva dall'Unione Industriale che auspica «per il bene della città» una «una visione di lungo termine». «È indispensabile che in questo quadro siano realizzati tutti gli sforzi possibili per realizzare le opere infrastrutturali, a partire dalla Tav» sottolinea la presidente Licia Mattioli.

Sindaco uscente e sfidante, che i sondaggi vorrebbero divisi da circa 10mila voti senza però sbilanciarsi su chi sia in vantaggio, si sono invece confrontati a distanza sul mondo dell'impresa ospiti dell'Api, che ha presentato ad entrambi una "piattaforma" di proposte sui più svariati temi, dalla sicurezza alla sanità, partendo ovviamente dalla fiscalità.

«Se potessi scegliere, in materia di fisco vorrei il modello svizzero "tax free". Non potendo, penso che ci si debba ragionare e che si dovrebbe farlo insieme. Non posso promettere che abbasserò l'Imu, ma sono assolutamente disponibile ad avviare un percorso

insieme» spiega Appendino, annunciando l'intenzione di intervenire sulla Tari «per fare in modo che le imprese paghino in base a quanto inquinano».

Una proposta ripresa anche da Piero Fassino, insieme con gli oneri urbanistici: «Noi abbiamo una visione, che è quello che i 5 Stelle non hanno», parlando di trasporto e più genericamente di sviluppo. Appendino è tornata sulla proposta di un fondo da 5 milioni di euro per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro a partire dalle piccole aziende. «Puntiamo ad un importante obiettivo, che è quello di favorire il passaggio generazionale» ha

evidenziato Appendino, assicurando la nomina di un referente che si occuperà di favorire l'accesso delle imprese ai fondi europei, oltre all'attivazione di «meccanismi di microcredito in grado di contrastare l'attuale crisi di liquidità». Fassino ha colto l'occasione per presentare il piano per la sicurezza, meglio, «un nuovo patto nell'ambito del quale abbiamo chiesto che vi vengano assegnati cento carabinieri e

cento agenti di polizia», senza dimenticare «il «trasferimento agli uffici di compiti che fino ad ora riguardano i vigili». Per il presidente di Api, Corrado Alberto, «Torino si prepara a sce-

gliere tra due candidati la cui qualità garantisce di fare già una buona scelta. Noi li abbiamo voluti incontrare, innanzitutto, per metterci a disposizione di chi guiderà la città e la sua area metropolitana, per ricordare la nostra fiducia nelle istituzioni e in quello che sarà il sindaco di tutti, che non potrà fare scelte che tengano conto solo della sua appartenenza».

Fassino e Appendino sono stati interpellati anche dalla Diocesi e dal responsabile della Pastorale universitaria, don Luca Peyron. «Vogliamo dare loro fiducia in anticipo rispetto a quello che faranno per la città universitaria di

cui anche la Chiesa di Torino si sente parte» spiega Peyron. «Su alcuni punti sarà necessario un confronto più intenso affinché alcune risposte possano diventa-



re azioni davvero incisive». Oggi entrambi si preparano a concludere la campagna, con il Movimento che sarà alle Vallette con Alessandro Di Battista, cui seguirà domani una bicchierata in piazza Vittorio Veneto. Piero Fassino sarà anche in campo venerdì, dopo una «festa di chiusura» alla Scuola Holden, cui questa sera prenderanno parte anche Mauro Berruto, Sergio Chiamparino e il sindaco uscente di Milano, Giuliano Pisapia.

→ Con la disamina dei capitoli relativi a cultura, istruzione e università si chiude la disamina dei programmi dei candidati alla poltrona di sindaco di Torino.

PIERO FASSINO

Spesso Piero Fassino si è vantato di aver trovato nella cultura e nel turismo una delle nuove vocazioni di Torino. Per i prossimi cinque anni il sindaco uscente annuncia la riqualificazione di Torino Esposizioni, che diventerà la nuova biblioteca civica, il recupero del Teatro Nuovo e la rinascita della Cavallerizza Reale. Sarà il primo tassello del "Cultural district" del centro storico, mentre le Ogr diventeranno un polo di produzione culturale. Musei, giardini e residenze reali verranno messe in rete all'interno di un circuito, così come verrà costituito un Polo dell'Arte contemporanea con musei civici, statali e fondazioni private. La cultura verrà portata «in ogni quartiere», grazie alle biblioteche, alle case del quartiere e a nuovi spazi da realizzarsi in ogni circoscrizione a disposizione di compagnie teatrali e gruppi creativi, e promuovendo nuove tendenze artistiche, dalla street art all'arte ecologia al design. Saranno semplificate le procedure di accesso alle risorse pubbliche e verrà reso disponibile un supporto per la ricerca di sponsor e l'adesione ai progetti europei. Per attirare sempre più visitatori, Torino ha l'ambizione di accreditarsi come città ideale per il mercato internazionale dei congressi, grazie al nuovo centro sull'area ex Westinghouse. Saranno poi attivati gruppi di interesse turistico focalizzati sulla grande tradizione enogastronomica, per diventare capitale del cibo e

del gusto, sulla nuova riserva di biosfera Unesco al Parco del Po, sulla spiritualità, sullo sport, sulle Alpi e sulle Langhe. L'obiettivo finale è di creare un brand "Torino" nel mondo, sostenuto da nuovi centri di informazione turistica, ostelli, aree camper e campeggi, cartelli bilingue italiano-inglese, aiuto al sistema alberghiero attraverso

CONFRONTO IN DIFFERITA

Sindaco uscente e sfidante, che i sondaggi vorrebbero divisi da circa 10mila voti senza però sbilanciarsi su chi sia in vantaggio, si sono invece confrontati a distanza sul mondo dell'impresa ospiti dell'Api, che ha presentato ad entrambi una "piattaforma" di proposte sui più svariati temi, dalla sicurezza alla sanità, partendo ovviamente dalla fiscalità



